GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 194 — **Torino, 16 Agosto** — **1862.**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

TRASCRIZIONE.

In adempimento al prescritto dalle regie patenti 6 aprile 1839 e per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ., si rende di pubblica ragione che sotto il 30 del testè spirato mese di luglio, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di questo circondario i seguenti tre atti di dismissione e di vendita di stabili alla città di Torino, situati su questo territorio, cioè:

1. Verbale di trattative amichevoli contenente cessione di diversi appezzamenti di terreno necessarii alla costruzione di un ponte sulla Dora e della nuova strada del Martinetto al bivio di quelle di Lanzo e della Veneria Reale, in data del 1 luglio ultimo scorso, ricevuto Bobbio segretario capo dell'ufficio di prefettura, stipulato tra detta città e li signori proprietarii di cui infra, cioè:

I. Beneficio dell'esaltazione di Santa Croce, eretto nella chiesa metropolitana di Torino, metri quadrati 224 di prato, in mappa al num. 118, della sez. 62 mediante l'inteso corrispettivo di L. 176 81.

II. Doria di Cavaglià marchese Emanuele del fu marchese Anselmo di Torino, metri quadrati 1085 di campo, m. q. 275 di prato, più altri m. q. 6696 pure di prato, al num. di mappa 5 e 6, della sez. 63, per il prezzo complessivo di L. 8904.

III. Martinolo Enrico fu Felice di Torino, m. q. 1414, 60 di prato e m. q. 2739, 40 di campo, ai nn. 113 e 112 della mappa, sez. 64, per il corrispettivo totale di L. 4942, cent. 89.

IV. Calzone Giuseppa fu Antonio vedova di Giovanni Bruno di Torino, m. q. 3635 di prato, al n. 111, sez. 64 della mappa, per il prezzo di L. 4591 53.

V. Losana not. Luigi fu notaio Giovanni, nativo di Vigone e residente in Torino, m. q. 612 di prato, parte del n. di mappa 93, della sez. 64 per L. 736 93.

VI. Curtino Castagneri Giovanni e Pietro fu Carlo, fratelli, nati a Palazzolo e dimoranti in Torino, m. q. 3638 di campo, designati in mappa col n. 24. della sez. 31, per L. 3829 44.

2. Altro verbale di trattative amichevoli in data del 3 luglio ultimo passato, pure rogato Bobbio, portante cessione dalla signora Lucia Pellandino fu Antonio vedova Bertinetto, nata e domiciliata in Torino, di m. q. 949, 20 di orto con casotto entrostante, occorrente a detta città, per la formazione della mentovata nuova strada del Martinetto, in mappa al n. 93 parte, della sez. 64, per lo stabilito prezzo in totale di L. 4173, 84.

3. Instrumento in data del 30 giugno ultimo scorso, rogato dal notaio Giovanni Albasio segretario assunto della città di Torino, portante vendita a detta città di una casa da abbattersi per l'isolamento dell'edificio delle Torri, posta lunghesso il lato est della via di porta Palatina, ed in adiacenza al detto palazzo delle Torri, dalli signori, cioè:

I. Cerutti Giuseppe fu Giovanni Battista di Asti, residente in Torino, per li sotterranei ed i piani terreno, primo e secondo di sua proprietà, mediante il corrispettivo di L. 17,000.

II. Bussi Vittorio fu Gioachino di questa città, per il 3 e 4 piano di sua spettanza, per il prezzo di L. 8000

III. E Bramardo Pietro fu altro Pietro, nato a Savigliano e domiciliato pure in Torino, per il quinto piano, soffitte, pure di sua proprietà mediante il convenuto corrispettivo di L. 3500.

Tutti li anzidetti atti vennero trascritti come avanti è cenno, all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, sotto il 30 testè spirato mese di luglio, e posti il primo all'art. 31329, vol. 79, il secondo articolo 31328, stesso vol., ed il terzo all'art. 31330 del medesimo vol. 79, registro alienazioni.

Torino, 2 agosto 1862.

Il segretario
Fava.

FALLIMENTO

di Gioanni Vaudano, già merciaio in Torino, via Nuova, num. 16, casa Nalla.

Si avvisano li creditori di detto Giovanni Vaudano, di rimettere fra giorni 20 al signor sindaco definitivo causidico capo Luigi Tesio, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Spinelli, all'udienza del 26 di agosto prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 29 luglio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel 26 del corrente agosto scade il termine utile per far l'aumento del sesto ai prezzi di lire 8,500, 3,100, 1,100, 8,000, 2,600, 4,450, 2,150, 2,200, 2,420 e di L. 400, per cui il tribunale del circondario di Torino, con sentenza delli 11 stesso agosto, ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò in seguito ad incanto dieci lotti di immobili a favore delli Canonico cav. Palazzi, Orsola Viarengo vedova Bussi, quale tutrice delle di lei figlie Enrichetta, Giuseppa ed Alida Bussi e ragion di negozio Salvator e Caliman fratelli Sacerdote di Chieri, cioè: i primi cinque al cav. Palazzi, il sesto alla vedova Bussi, il settimo lotto alla ragion di negozio Sacerdote, l'ottavo alla medesima, il nono alla detta Bussi ed il decimo lotto alla ragion di negozio Sacerdote, quali mobili erano posti in vendita per lire 5,800 quanto al primo lotto, 1,700 quanto al secondo, lire 800 quanto al terzo, 2,810 quanto al quarto, 900 quanto al quinto, 2,250 quanto al sesto, 1,250 quanto al settimo, 910 quanto all'ottavo, 1,360 quanto al nono e per lire 380 quanto al decimo lotto, prezzi offerti dalla ragion di banca fratelli Ceriana corrente in Torino come creditrice instante, e consistono, cioè:

Il lotto 1 in una casa, sito, cortile ed orto, regione Giraffa, di are 24 54, ed in un prato, regione Nitte, di are 15 71;

Il lotto 2 in un prato e campo, regione San Pietro, di are 83 30;

Il 3 in un campo, regione San Filippo, di are 47 54;

Il 4 in un prato ed alteno, di are 189 64, regione Santa Croce;

Il 5 in un campo, regione Rivovalle, di are 73 45;

Il 6 in un prato, regione Nitte, di are 103 43;

Il 7 in un campo, regione Florio, di are 77 45;

Il lotto 8 in un campo, regione Nitte, di are 76 78;

Il lotto 9 in un altro campo, regione Ghiaro, di are 89 07;

Ed il lotto 10 in un altro campo, stessa regione, di are 21 85.

Questi immobili tutti sono sul territorio di Gassino.

Torino, 12 agosto 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Scade pel 23 agosto corrente il termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 16,230, per cui il tribunale del circondario di Torino, dopo essersi proceduto all'incanto di un corpo di casa nel borgo Dora di questa città, num. 21, isola Santa Lucia, al civico n. 1, sul prezzo di L. 16,200 offerto dal signor Giuseppe Conti creditore instante, deliberò tale casa a Guglielminetti Stefano con atto del 9 stesso agosto, ricevuto dal segretario Billietti.

Torino, 10 agosto 1862.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Instante la ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Guastalla e Todros, con atto delli 13 agosto corrente, dell'usciere Chiarle venne a senso dell'art. 61 del vigente cod. proc. civ., notificata al signor Achille Mosca, già residente in Torino, la sentenza di questo tribunale di circondario 23 scaduto giugno, colla quale in regolamento di competenza, dichiarò spettare al signor giudice sez. Po, di conoscere e provvedere nel giudicio tra quali sovra vertente ed il signor Chiaffredo Gambino.

Torino, 13 agosto 1862.

Rambosio p. c.

INCANTO.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel mattino delli 30 corrente agosto, alle ore 9, sull'instanza dell'Amministrazione generale delle finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avv. patrimoniale regio ed a pregiudicio del sig. cav. Edoardo Cocchis consigliere d'appello, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili dal medesimo posseduti, posti sul territorio di Bardassano, del quantitativo di ettari 20, are 41, cent. 43, composti di casa rustica, campi, prati, vigna, bosco e pascoli, al prezzo di L. 19825 stato offerto dalla ditta Emanuel Levi, figli e comp., corrente in questa città, in seguito all'autorizzazione dell'aumento del mezzo sesto accordatole dallo stesso tribunale, e sotto li patti e condizioni apparenti dal Bando venale delli 11 corrente agosto.

Torino, li 12 agosto 1862.

Ferrero sost. caus. p. regio

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento del sesto.

Instante il sig. Vincenzo di Paolo Quartero, residente in Chieri, specialmente rappresentato dal procuratore sottoscritto, residente in Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario 30 corrente, ore 9 mattina, avrà luogo il nuovo incanto della vigna e gerbido posseduti sul territorio di Baldissero dalla signora Giuseppina Belli, moglie di Pasquale Quartero, stati già con sentenza 1 corrente per difetto d'oblatori deliberati alla instante signora Rosa Maria Mosca, residente in Chieri, pel prezzo offerto di L. 1980.

Tale nuovo incanto verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto, e così su quello di L. 2310, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo Bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, p. 1.

Torino, 10 agosto 1862.

Rambosio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 maggio 1860, ricevuto Bonino segretario, si aggiudicarono al signor Francesco fu Vincenzo Taschero, residente sulle fini di Caselle per il prezzo di L. 1309, 30, la casa, orto ed aia, della superficie di are 1, cent. 42, ed il campo della superficie di are 38, cent. 10, già proprii del Giuseppe fu Domenico Dughera, residente sulle fini di Altessano e siti sul territorio di Veneria Reale, li primi in regione Battagliera, coerenti il signor causidico Crosetti e li eredi Gariglio e l'ultimo in regione Brerida, coerenti la marchesa di Barolo, li beni parrocchiali e li signori avv. Rubeo e Baldassarre Cavernò.

Tale atto quindi venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 luglio ultimo scorso, e posto al vol. 79, art. 31321 del registro alienazioni.

Torino, 3 agosto 1862.

Rambosio p. c.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, a richiesta del signor Claudio Bosia impresaro teatrale, residente in Torino, citava la signora Agostina Schrivanek, residente a Parigi, a comparire fra il termine di giorni 90 ed in via ordinaria avanti la prefata Corte d'appello, per ivi in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, 1 luglio 1862, venire assolto dalle domande della stessa signora Schrivaneck.

Torino, 14 agosto 1862.

Gius. Galletti.

CITAZIONE.

Con atto di citazione delli 11 corrente, sull'instanza delli Giovanni Battista e Francesco fratelli Ballesio, residenti a Vauda San Morizio, il Luigi Teppa di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire avanti il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, il 23 corrente, ore 9 mattutine, per vedersi ordinare la spedizione in forma esecutiva della sentenza emanata dallo stesso tribunale delli 7 febbraio corrente anno. La citazione venne eseguita a mente dell'art. 61 del cod. procedura civ.

Torino, 12 agosto 1862.

Vana sost. Geninatti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza, dichiarata esecutoria, della giudicatura di Torino, sezione Monviso, 28 scaduto luglio, Giuseppe Rossi fu Giovanni, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne condannato al pagamento a favore di Francesco Martina negoziante in Torino di lire 300 cogli interessi e spese, e ciò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 11 agosto 1862.

P. De Caroli sost. Machiorletti.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino sotto la data del 25 luglio 1862, Rosalia Farò, vedova di Michele Serafino, e Carlo Serafino, madre e figlio, residenti in Torino, la prima tanto nell'interesse proprio che come madre e tutrice degli altri suoi figli minori Michele, Egidio ed Antonio, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto 23 stesso mese dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro marito e padre Michele Serafino, deceduto in Torino addì 7 novembre 1859 senza testamento.

Torino, li 7 agosto 1862.

Il procuratore dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto 12 corrente mese a richiesta delli Velati Gerolamo e ditta Thomatis, Buffa e Rossi, qui domiciliati, sindaci nel fallimento di Toja Alessandro, venne significata alla Francesca Maggiora-Toja, già residente in questa città, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza 15 scorso luglio, proferta dal tribunale di commercio sedente in Torino, per forma della quale fu rigettata l'instanza di essi sindaci perchè venisse pronunciato il fallimento della suddetta Maggiora-Toja.

Torino, 13 agosto 1862.

Berruti Gius. p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 7 luglio 1862, rogato Nigra avv. Enrico notaio a Torino, e trascritto all'ufficio di Cuneo, vol. 30, art. 228, num. 603 del registro di deposito, la signora Felicita Boggelli, fu Gio., vedova Lejnardi, domiciliata a Torino, vendeva al sig. Gio. Batt. Ajme, fu Antonio, domiciliato sulle fini di Villafalletto, nel prezzo di lire 12633 33, la cascina denominata Gerbola, posta sul territorio di Villafalletto, nel cantonale Gerbola, composta come segue:

1. Fabbricato civile e rustico, regione Gerbola, con giardino annesso, di are 5, 94, num. 49 Piano territoriale, coerenti Ambrosino Giuseppe eredi, la strada e la sottostante pezza;

2. Prato, regione Gerbola, di are 35, 80, num. 50 parte del Piano, coerenti il compratore, strada, eredi Ambrosino suddetto, il giardino sopra descritto;

3. Campo, regione Bruno, di are 103, 72, num. 13 del Piano, coerenti Taricco Gio. Antonio, marchesa Barolo e la strada;

4. Campo, regione Gerbola, are 232, 40, num. 97 del Piano, coerenti marchesa Barolo, Cassa Ecclesiastica, eredi Ambrosino suddetto, la strada;

5. Campo, regione Bruno, di are 301, 02, numeri del Piano 2541, 2542, coerenti Taricco Antonio, la strada, Cassa Ecclesiastica, vedova Grasso;

6. Campo, regione del Pilone della Gerbola, di are 70, 10, mappa n. 2570, coerenti la strada, eredi Maro, Oliva Lorenzo, Parrocchiale;

7. Prato, regione Chiabotasso, di are 13, 33, segnato al num. del Piano 132, sezione L, coerenti Brunetto Gaspare, vedova Balter, Brillada Francesco, la pezza del num. 10;

8. Prato, regione Gerbola, di are 11, 05, num. 50 parte, coerenti a tutte parti beni della cascina;

9. Prato, regione Gerbola, di are 49, 84, num. 42 Piano, sezione L, coerenti il compratore, la strada, vedova Grasso;

10. Prato nella regione Chiabotasso, di are 57, 15, ignorato il num. di mappa, coerenti Gaspare Brunetto, la pezza descritta al num. 7, il compratore, eredi Brillada Francesco e Paolo Andrea Borgogna.

Torino, il 7 agosto 1862.

Avv. Nigra notaio.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giovanni Rolle, in data d'oggi, sull'instanza del signor avv. Carlo Meynardi, seco giunto il signor avv. Ludovico Daziani, entrambi domiciliati in Torino, venne notificata al signor avv. Alessandro Martelli, domiciliato in Melbourne (Australia), la sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 29 luglio prossimo passato, colla quale si autorizzò la espropriazione forzata per via di subastazione della casa sita in questa città, via della Zecca, faciente parte dei num. 23 e 135 della mappa, sez. 71, dal medesimo in comune posseduta col signor avv. Ludovico Daziani, alle condizioni in essa sentenza teorizzate, e si fissò per l'incanto l'udienza del 14 ottobre corrente anno.

Torino, 14 agosto 1862.

Rocci sost. Castagna.

RINUNCIA AD EREDITA'.

Con atto 28 luglio ultimo scorso, passato nanti la segreteria del tribunale di circondario di questa città, autentico Ferrari sost. segr., il sottoscritto quale procuratore speciale delli signori Domenico fu Francesco ed Orsola Candelo coniugi Cesareo, residenti in Moncalvo, Margarita ed Enrichetta di Domenico suddetto, sorelle Cesareo mogli assistite dalli signori Tommaso Cornaglia la prima e Giovanni Battista Tacardo la seconda, residenti in Casale, Lanza Emilia di Domenico Agostino vedova di Pietro Cesareo, residente in Torino, unitamente alla signora Clara Cesareo pure del vivente Domenico suddetto, moglie assistita dal signor Giovanni Rocaparte, pure residente in Torino, dichiararono tanto unitamente che separatamente di rinunciare all'eredità lasciata, dal rispettivo loro figlio, fratello e marito Pietro Cesareo di Domenico suddetto, liquorista, deceduto in Torino il 10 maggio ultimo scorso.

Torino, 3 agosto 1862.

Rambosio p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza in data 27 giugno ultimo scorso, sull'instanza del signor Angelo Bergia, domiciliato in questa città, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili propri del signor Francesco Granero domiciliato a Chieri, situati sul territorio di Riva di Chieri, consistenti in un corpo di casa e gerbidi ai patti e condizioni risultanti dal capitolato d'asta visibile nello studio del procuratore sottoscritto e fissando per l'incanto, l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del giorno 13 settembre prossimo venturo.

Torino, 18 luglio 1862.

Hugues sost. Martini.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza contumaciale in data 4 agosto corrente, condannò l'ingegnere Pietro Sampò già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore del signor Antonio Delsoglio, negoziante, residente in Torino, della somma di L. 1600, portata da scrittura 22 novembre 1854, cogli interessi da tale epoca decorsi al 6 per 100 e colle spese.

Tale sentenza venne con atto dell'usciere Chiarle in data 13 corrente mese, notificata all'ingegnere Sampò a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 13 agosto 1862.

Giordano sost. Chiora.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Carlo Reymond, Giovanni Boudrandi e Giovanni Maria Duroni, residenti in Torino, con scrittura privata delli 29 giugno 1862, hanno convenuto una società in nome collettivo, avente la sede principale in Torino, sotto il nome di *Società d'Industria Nazionale*, colla firma C. Reymond e Comp., il cui scopo ha per oggetto ogni sorta di riscaldamento in generale.

La detta società ebbe principio col 1.o luglio 1862 ed è durativa per anni 10.

La direzione generale è affidata al socio Carlo Reymond.

I tre socii hanno la firma sociale per gli affari della società.

C. Reymond e Comp.

FALLIMENTO

di Cesare Rocca, già droghiere in via di S. Filippo, n. 6, casa Malvano, in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Cesare Rocca, di rimettere fra giorni venti alli signori sindaci definitivi, Federico Ravani e Lodovico Perlo domiciliati in Torino, ed alla ditta Beltrami, Vinelli e Gatti, di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli 22 di agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 23 luglio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

OFFRE DE SIXIEME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par M. Chiesa Ange procureur à Turin, contre Carrel Antoine-Célestin, de Châtillon, par procès verbal d'enchère du huit août courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur 1 de Duboulox Joseph, domicilié à Châtillon, le premier lot consistant en un champ sous-ville, de 13 ares et 60 cent., pour la prix de livres 300, sur la mise à prix de L. 200; 2 de Brunod Louis, domicilié à Châtillon, le second lot consistant en une vigne sous-ville, de 10 ares et 65 cent., pour le prix de L. 400, sur la mise à prix de L. 260; 3 de Cannobbio Joseph, domicilié à Châtillon, le troisième lot consistant en un corps de domiciles rustiques au bourg de Châtillon avec place pavée en dalles et un jardin de 70 cent., pour le prix de 926 livres, sur la mise à prix de L. 921, et le quatrième lot

consistant en un corps de domicies civil's à la rue méridionale du bourg de Châtillon, pour le prix de L. 1000, sur la mise à prix de L. 220; 4 de Personnettaz Jean Baptiste, domicilié à Châtillon, le cinquième lot consistant en une chataigneraie au Guers, peuplée de plusieurs jeunes chataigners, pour le prix de L. 40, sur la mise à prix de lire 14; le tout situé sur le territoire de Châtillon et plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du 30 juin dernier.

Le délai utile pour faire offre de sixème écherra à 6 heures de relevée du 23 aôut courant.

Aoste, le 10 aôut 1862.

Perron subst. greff.r.

NUOVO INCANTO

Nel giudizio di subasta promosso dalli signori Ferrua Pietro, Camillo, Virginio, Giuseppe, Teresa e Serafina, fratelli e sorelle fu Pietro, domiciliati a Torino, il primo maggiore di età, e gli altri minorenni rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaetana Bock vedova di Pietro Ferrua, in pregiudizio delli Eusebietti Lucia moglie di Borra Pietro, Eusebietti Margarita vedova di Debernardi Antonio, Lesca Giovanni, Giuseppe e Maria fu Pietro, la Maria vedova di Lorenzo Mussano, Chiarletti Antonio, Genesio e Giuseppe, e Chiarletti Rosa in persona, siccome minore, della di lei madre e tutrice Antonia vedova di Vincenzo Chiarletti, Chiarletti Maria e Marianna, Eusebietti speziale Domenico e Bianco Carolina in persona questa come m nore del di lei padre e legale rappresentante Gius. Bianco, il marito anche per la voluta autorizzazione alla moglie, residenti la prima col marito a Palazzo; la seconda a Zubiena, il Giovanni Lesca a Torino nell'ospedale di Cottolengo, il Giuseppe domiciliato a Palazzo, per ora soldato nel 3 reggimento fanteria stanziato a Genova, Lesca Maria residente a Candutte di Chiaverano, li fratelli e Rosa Chiarletti a Vestignè, la Maria Chiarletti a Roviglio serva di quel parroco, la Marianna Chiarletti e la Carolina Bianco ad Ivrea, e l'Eusebietti Domenico a Vercelli, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto 9 corrente mese, dietro aumento di sesto e mezzo sesto, fissò l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo, all'ora meridiana del due prossimo venturo settembre per il nuovo incanto e successivo deliberamento, degli stabili ubicati nel bando venale undici volgente mese al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Biella 11 agosto 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

GRADUAZIONE.

Dinanzi il tribunale di circondario di Biella e con provvedimento del suo v. presidente del 23 maggio p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 6173, prezzo beni subastati contro Russetti Rosa vedova di Guglielmo Ceppo, Ceppo teologo e professore Costantino da Sagliano, tanto in qualità propria che in quella di contutori delli minori Antonio, Giovanni, Michele, Roberto e Barbara Ceppo, e delli nascituri da Antonio Ceppo, e si ingiunsero li creditori a presentare e depositare li loro titoli nella segreteria con fare le loro regolari domande di collocazione entro il termine di legge.

Biella, 23 luglio 1862.

Regis Gio. proc.

INCANTO

All'udienza di questo tribunale di circondario del 9 p. v. settembre avrà luogo, sull'instanza di Pietro Boglietti, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Giacomo Lanza, situati a Sandigliano, consistenti in una casa rustica e piccoli campi con poco prato.

La vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale del 19 passato luglio.

Biella, 4 agosto 1862.

P. Bracco proc.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico lo sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi, trascritto al vol. 3, art. 160 del registro delle alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 63, casella 302, l'atto di vendita d'un casamento composto di varie stanze terrene ed a soffitto, con piazzale davanti ed addietro, con fonte d'acqua perenne, forno e loggia, posto in Elmas e vicinato detto Chiesa Parrochiale, confinante per mezzodì e levante, a Salvatore Sculi, strada frammezzo, per tramontana a case della detta comunità, per ponente a Paolo Cossu ed altri, ecc.

Fatta essa vendita da Can Efisio ed avv. Desal Magnetti di Cagliari, in favore della comunità d'Elmas, col predetto atto rogato al notaio Mattana Pasquale in Elmas li tre gennaio 1862, per il prezzo di Ln. 2300.

Esatto per tassa fissa compreso il decimo L. 3, cent. 30.

Cagliari, 29 luglio 1862.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico lo sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, d'avere nel giorno d'oggi trascritto al vol 3, art. 159 del registro d'alienazioni, l'atto di vendita d'un corpo di case sito entro il popolato d'Elmas e vicinato della chiesa parrochiale composto di varie stanze terrene ed altre insostrate, con piazzale davanti ed addietro, loggia e cisterna, confinante per levante alla strada, per ponente a casa di Paolo Cossu fu Giorgio, per tramontana a case della cappellania Boi ed allo stradone, per maestrale a casamento degli eredi del reverendo Giovanni Pilloni.

Fatta essa vendita dal signor Raimondo Corrias impiegato nell'ufficio di Governo di Cagliari, in favore della comunità d'Elmas, col predetto atto rogato dal notaio Pasquale Mattana in Elmas li 13 gennaio 1861.

Esatto per tassa fissa col decimo L. 3, cent. 30.

Cagliari, 29 luglio 1862.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Puddu.

TRASCRIZIONE.

Con atto 10 gennaio 1862, rogato Roatta, insinuato a Ceva, il signor Biagio Dalmazzone fu signor medico Alfonso, nato e domiciliato a Ceva, ha fatto vendita al signor droghiere Giuseppe Galliano fu sig. medico Giovanni Battista, nato a Monesiglio, domiciliato a Ceva, di un alteno posto sul territorio di Ceva, nella regione Villaretto, coerenti la strada vicinale, signor D. Giuseppe Soldetti e signor Giuseppe Garello, per il prezzo di L. 3245.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì il 2 maggio 1862, sul registro delle alienazioni, vol. 35, art. 38, e su quello generale al vol. 256, cas. 222.

Ceva, 11 agosto 1862.

Not. Pietro Drochi.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza di stamane deliberava li stabili, consistenti in due pezze campo, situate sul territorio di Centallo, descritte alli numeri di mappa 148, 162 e 171, incantatisi ad instanza della sig.a Agnese Durando, vedova di Dalmasso Antonio, residente a Centallo, sulla somma offerta di lire 300 il lotto primo e di lire 1860 il lotto secondo, a favore del sig. Cristoforo Prever, residente in questa città, alle somme offerte di L. 710 il lotto primo e di L. 6000 il lotto secondo.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 23 dell'andante mese d'agosto.

Cuneo, li 8 agosto 1862.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 17 settembre p. v. ore undici antimeridiane, nanti il tribunale di circondario di Cuneo avrà luogo la vendita per pubblici incanti di vari beni stabili siti sulle fini di Busca, regione Castelletto, e consistenti in campi e prati e divisi in tre lotti.

Tale vendita è promossa in via di subasta da Maria Camilla Arnaud vedova di Carlo Isoardi dimorante a Castelletto di Busca, ed a pregiudicio del minore Michele Isoardi di lei figlio, rappresentato dal suo protutore Stefano Degioanni, debitore, e contro Giovanni Battista e Giuseppe fu Bartolomeo Ajmar, e Giuseppe e Domenico Margaria fratelli, terzi possessori, tutti residenti sulle fini di Busca, al prezzo ed alle condizioni proposte e descritte nel bando venale delli 26 luglio cadente mese, visibile allo studio del procuratore sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale suddetto.

Cuneo, 29 luglio 1862.

Camillo Luciano p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea del primo corrente agosto, la signora Carlotta Chiarottino vedova di Giacomo Ronchietti, dichiara di non volere accettare se non col beneficio d'inventaro l'eredità morendo dimessa dal proprio figlio avv. e capitano Giovanni Ronchietti deceduto in Salto il 3 giugno ultimo passato con promessa di adempiere agli obblighi imposti dalla legge in proposito.

Ivrea, 3 agosto 1862.

Rolla sost. segr.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Rosa Francone, moglie di Nicola Masone di Fontanetto, e con decreto dell'illustrissimo sig. Presidente del tribunale del circondario di Novara, in data delli venticinque or scorso luglio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3150, prezzo di stabili stati deliberati alli signori Carlo Pagani di Borgomanero e Meda Gerolamo di Cressa con sentenza di detto tribunale 18 gennaio 1861 a pregiudicio delli Nicola, Gaspare e Giovanni fratelli Masone di detto luogo di Fontanetto, è mandato ai creditori di depositare, entro giorni trenta prossimi, le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi dei crediti nella segreteria del tribunale medesimo.

Novara, 4 agosto 1862.

Carotti Giuseppe p. c. p. deputato.

REINCANTO

dietro aumento di sesto e mezzo sesto.

Sull'instanza della signora Bocchiardi Radegonda, moglie del sig. Gio. Calligaris, di Pinerolo, quale erede beneficiata della signora Bocchiardi Maddalena, vedova Gullino, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di detta città, ad un'ora pomeridiana del trenta volgente, il reincanto di alcuni stabili caduti nell'eredità di detta vedova Gullino, ai quali venne fatto l'aumento del sesto e mezzo sesto, già stati deliberati con sentenza del prefato tribunale del diciannove luglio ultimo, siti sul territorio di Pinerolo, composti, cioè: il lotto terzo di prato, di are 94, 26, nella regione Motta-Sanctus; il lotto nono di campo e prato, di are 47, 68, regione Coste; il lotto decimo di prato, di ettare 1, 06, 83, regione Pralaliero; il lotto decimoprimo di campo, di are 82, 99, stessa regione; il decimoquarto, di alteno, di are 99, 44, regione Torasse; il decimoquinto, di alteno, di ettare 1, 35, 86, stessa regione; il sedicesimo, di campo, di are 79, 30, regione Allasini; il decimosettimo, di campo, di are 65, 93, regione Basse; il decimonono, di casa nel capoluogo di Pinerolo.

Il reincanto seguirà in nove lotti, come avanti descritti, sui prezzi stati aumentati, cioè:

Il lotto 3 di L. 3125; il 9 di L. 994; il 10 di L. 3850; l'11 di L. 2102; il 14 di L. 1842; il 15 di L. 2763; il 16 di L. 1344; il 17 di L. 1355; il 19 di L. 257.

Pinerolo, il 9 agosto 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

SOCIETA' — RISOLUZIONE

RICOSTITUZIONE

Con privata scrittura del 22 luglio 1862, stata registrata e per estratto depositata a termini di legge, venne dichiarata risolta col 31 stesso luglio la società di commercio contratta fra Valentino Debenedetti e Luigi Vosgien, residenti in Novara, colla scrittura del 31 dicembre 1837, corrente in Novara, sotto la firma Valentino Debenedetti e Comp., pel commercio pianoforti ed organetti, con dichiarazione che ogni debito e credito dalla medesima dipendente sino al detto 31 luglio resti consolidato nel Luigi Vosgien, nel quale venne pure consolidato ogni affare relativo al commercio organetti.

Colla suddetta scrittura venne poscia fra gli stessi Debenedetti e Vosgien costituita una nuova società in nome collettivo con sede in Novara, ed oggetto il commercio, noleggio, accomodatura ed incordatura di pianoforti sotto la firma di Valentino Debenedetti e Comp.

Ambo i soci sono autorizzati ad amministrare e firmare in nome della società, ad eccezione degli effetti a pagarei o mutui pei quali si convenne necessaria la firma d'entrambi i soci.

Il capitale sociale è di L. 20,000 conferibile in danaro per metà da ciascuno dei soci.

La società ha principio col 1 agosto 1862 e sarà duratura per un novennio successivo risolvibile di triennio in triennio a piacere dei soci mediante reciproco preavviso di mesi tre.

Novara, 2 agosto 1862.

Valentino Debenedetti.
Luigi Vosgien.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per ogni effetto dalla legge contemplato, si notifica che con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo, il 15 ora scorso luglio, la signora Giuseppa Maria Oddero, vedova del signor Giovanni Garneri domiciliata in questa città, dichiarò di non voler accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità di suo figlio causidico Nicola Garneri deceduto in Pinerolo il 20 aprile corrente anno, con testamento pubblico di tal giorno rogato Bernardi.

Pinerolo, 5 agosto 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

NOTIFICAZIONE DI BANDO VENALE

L'usciere Felice Chiarmetta, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo sotto il 14 agosto corrente notificò a Roman Giacomo, residente a Marsiglia (Francia), copia del bando venale, autentico Gastaldi, in data 30 luglio p. p., relativo alla subastazione forzata dalla Susanna Bertallot promossa avanti detto tribunale contro del Roman o terzo possessore Giovanni Stefano Revel.

Pinerolo, 14 agosto 1862.

Caus. capo Lamarchia.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi dietro ottenutane autorizzazione, al prezzo di L. 3620, per cui vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data 22 luglio ultimo scorso, deliberati li stabili descritti nel lotto secondo a Sebastiano Roggiapane, posti in subasta ad instanza del sacerdote don Bartolomeo Mansuino di Saluzzo, contro Cussino Costanzo da Genola, si fissò per il nuovo incanto e deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta al mezzodì preciso delli 29 corrente mese, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3925, dall'instante don Mansuino offerte, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Saluzzo, 8 agosto 1862.

M. Racca sost. Rosano.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza delli Pier Angelo e Maria Teresa Bussi consorti, a pregiudicio di Pietro Capello, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi seguì il deliberamento dei seguenti beni dal debitore Capello posseduti su questo territorio, regione o cantone Ruata-Eandi, e sotto la via di Scarnafigi, cioè:

Lotto 1. Fabbricati, aja, due orti e siti, d'are 12, e campo e prato d'ettari 1, 23, 38, sul prezzo d'asta di lire 1100, a favore del sig. insinuatore Giuseppe Martelli per il prezzo di lire 6600;

Lotto 2. Campo ed alteno, regione Siccardino, di are 80, 01, sull'offerta di lire 600, a favore di Capello Giovanni per il prezzo di lire 2000;

Lotto 3. Campo, regione Siccardino, di are 36, 58, sull'offerta di lire 300, a favore di detto sig. Martelli per il prezzo di lire 1050;

Lotto 4. Campo e prato, regione Siccardino, d'ettari 1, 41, 16, sull'offerta di lire 1000, a favore di Morano Benedetto per il prezzo di lire 4000,

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto e del mezzo sesto scade col giorno 23 del corrente mese.

Saluzzo, li 8 agosto 1862.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 20 giugno 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, le signore Ceresola Marianna, fu Francesco, vedova del fu Francesco Giriodi, Clara Berardi, Angelina e Maddalena sorelle Giriodi di lei figlie, fu detto Francesco, e Luigia Giriodi, fu Gio., tutte residenti a Costigliole di Saluzzo, hanno venduto al sig. Federico Giriodi, fu Gio. Francesco, residente a Torino, li seguenti beni stabili, posti sul territorio di Costigliole di Saluzzo:

1. Casa, corte ed orto simultenenti, nella regione del Ceretto, in mappa coi numeri 630, 641 parte, 642 parte, sezione D, di are 8 74, coerenti a levante l'infrascritto campo e prato, a giorno Antonio Pasero ed altri;

2. Una pezza tra campo e prato, stessa regione, di are 57 circa, alli numeri 636, 637, sezione D, coerenti a levante il campo al num. 3, a giorno Antonio Pasero ed altri;

3. Una pezza ivi tra vigna e campo, di are 76, regione Ceretto, coerenti a levante il campo infrascritto Tornalunga, a giorno la Viassola ed altri;

4. Campo ivi detto Tornalunga, di are 70 circa, coerente a levante Federico Giriodi, a giorno la strada comunale ed altri;

5. Campo ivi detto Tornalunga, di are 256 88 circa, cui coerenziano a levante il Rio Tabé, a giorno la strada comunale del Ceretto ed altri;

6. Prato, regione Sabione, di are 163 79, descritto sul piano al num. 881 parte, sezione E, cui coerenziano a levante il notaio Bono, a giorno la Viassola ed altri; più le seguenti tre pezze bosco sulle stesse fini, cioè bosco ceduo, regione Fontana di Torino, di are 39 91, in mappa col num. 8, sezione D; bosco ceduo in detta regione, di are 32 41, parte del n. 77, sezione A; e bosco ceduo, regione San Michele, di are 96 17, in mappa col n. 127, sezione A, il tutto sul prezzo di L. 18,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sotto li 4 agosto corrente, sul registro delle alienazioni al volume 25 art. 76.

Saluzzo, li 8 agosto 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

ESPERIMENTO DI CONCORDATO

Nel fallimento del signor Francesco Dandrea del fu Francesco, già agente di commercio in Sassari, piazza del Duomo, n. civ. 2.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo della fallita, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Michele Canessa, il giorno 5 settembre, alle ore 5 pomeridiane, nella sala dei congressi del tribunale di commercio di Sassari, per deliberare sulla formazione del concordato.

Sassari, 7 agosto 1862.

Il sost. segr. del tribunale

Avv. A. Sieddu.

GRADUAZIONE.

Instante il teologo Giacinto Valetti di Giaveno, il signor presidente di questo tribunale con decreto 21 luglio ultimo, pronunciò aperta la graduazione sulla somma di L. 4320 prezzo dei due corpi di casa posti in Giaveno subastati a pregiudicio delli Costanzo Bianco fu Pietro debitore, e Candido Bianco e Maddalena Baretti vedova di Domenico Tessa terzi possessori, residenti quelli a Torino e questa a Giaveno, stati deliberati all'instante per sentenza 21 maggio pur ultimo.

Tutti i creditori od aventi ragioni sono ingiunti a produrre entro 30 giorni dopo la significazione di detto provvedimento, presso questa segreteria del tribunale, le loro domande di collocazione e titoli a corredo.

Susa, 4 agosto 1862.

San Pietro sost. Garelli proc.

REINCANTO

In seguito all'aumento del sesto fatto da Giovachino Narchialli da Varallo, avrà luogo, all'udienza del trib. del circond. di Varallo, delli 30 corr. agosto, il reincanto degli stabili posti in Varallo, già stati subastati a pregiudizio del notaio Giovanni Marchini fu Giuseppe di Varallo, sull'instanza del Giuseppe Mianolo di Merondo Cavaglia di Breja; quale nuovo incanto sarà aperto sulla base di L. 6186 70, offerte dal predetto Narchialli e sarà fatto e deliberato in un sol lotto mediante l'osservanza dei capitoli risultanti dall'apposito bando d'oggi stampato e pubblicato nelle forme prescritte.

Varallo, 1 agosto 1862.

Chiara Sorini sost. Peco proc.

FALLIMENTO

di Giovanni Rigola già ombrellaio a Vercelli.

Il tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò d'officio in istato di fallimento il suddetto Giovanni Rigola; ha destinato a giudice commissario il signor cav. Carlo Bichi, ed a sindaco provvisorio il signor caus. Giovanni Anselmi, ed ha mandato infine a tutti i creditori di detto fallito, di comparire alle ore 9 del mattino del 30 corrente agosto, nanti il suddetto signor giudice e nella sala delle udienze di questo tribunale, onde provvedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 9 agosto 1862.

N. Celasco segr.

SUBASTAZIONE.

Con bando rilasciato dal signor segretario del tribunale del circondario di Biella addì 7 agosto corr. ad instanza delli Ramella Tommaso fu Francesco e Coda Tonione Martino fu Stefano, domiciliati a Cossila, si notificò al pubblico che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale prelodato nel giorno 16 settembre p. v., ora meridiana, seguirà, a pregiudizio di Sella Giuseppe fu Carlo, residente a Biella, l'incanto e successivo deliberamento in via di subastazione, degli stabili da questo posseduti nelli territori di Biella, Chiavazza e Tollegno, in detto bando specificati ed al prezzo e condizioni ivi riferite.

Biella, 8 agosto 1862.

Colombo sost. Soto p. c.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del signor presidente del tribunale di circondario di Biella delli 23 maggio p. p. si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle lire 6,070 prezzo beni subastati contro li Garella Elisabetta vedova di Giuseppe Regis e Regis Carlo, Pietro Francesco, Stefano, Maria e Teresa fratelli e sorelle fu Bernardo, da Biella, e si ingiunsero li creditori a produrre e depositare nella segreteria li loro titoli, con far le loro regolari domande di collocazione entro il termine di legge.

Biella, 28 Luglio 1862.

Regis proc.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con verbale del 29 luglio cadente dell'usciere commesso dal signor presidente del tribunale di circondario di Biella vennero eseguite le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del cod. civ., sull'instanza del signor geometra Francesco Pezzia fu Antonio di Vercelli, all'oggetto di purgare dalle ipoteche gli immobili da lui acquistati dalli Gioachino, Pietro e Domenico fratelli fu Pietro Lebole di Viverone, colli instromenti 3 giugno 1860, e 19 giugno 1861, rogati Barbiscio, situati in Viverone, regione Carbonario, cascina, vigna e prato, sotto li numeri 2762, 2763, 2764, 2767, 2768, 2769 e 2770, e regione al Tizzone, prato; e bosco sotto li nn. 3140 e 3141 di quella mappa.

Biella, 30 luglio 1862.

Regis proc.

AUMENTO DI SESTO.

La casa parrochiale di Miazzina con unito giardino, di cui nell'estratto di bando inserito ai nn. 171 e 174 di questo giornale, incantata oggi sul prezzo di L. 3300, venne deliberata a Pietro Miazza, per persona da dichiararsi, per L. 5320.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 26 agosto corrente e le condizioni sono visibili presso il sottoscritto.

Intra, 11 agosto 1862.

Francesco De-Lorenzi not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

La casa della cappellania laicale di Miazzina con giardino unito, di cui nell'estratto di bando inserito ai num. 171 e 175 di questo giornale, incantata oggi sul prezzo di L. 3300, venne deliberata a Pietro Miazza per L. 3600.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 26 agosto corrente, e le condizioni sono visibili presso la segreteria di giudicatura di Pallanza e in quella comunale di Miazzina.

Pallanza, 11 agosto 1862.

Not. Francesco Delorenzi segr. s. s.

REINCANTO.

Dietro aumento di sesto, con decreto 6 andante agosto, del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, pel reincanto del corpo di casa situato in questa città, via del Cirico, caduto nell'eredità della signora Cunegonda Bernardi vedova Pejsina, e ad instanza del signor not. Giuseppe Bernardi, nella sua qualità di erede beneficiato di detta sua sorella vedova Pejsina, incantato e con sentenza 5 ora scorso luglio, deliberato a favore di Catterina Beltramo moglie Vagilenti, per il prezzo di L. 1610, venne fissata l'udienza del prelodato tribunale 3 prossimo settembre, ore 1 pomeridiana.

L'incanto avrà luogo sul prezzo aumentato di L. 1873 50 e sarà lo stabile predetto deliberato all'ultimo migliore offerente.

Pinerolo, 9 agosto 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del tribunale di circondario di Vercelli 18 scorso giugno, sulla instanza delli signori Donato e Moisè David fratelli Ottolenghi di Alessandria, si fissava pel giorno 8 prossimo mese di agosto, l'incanto della tenuta già posseduta in territorio di Motta dei Conti dal conte Giovanni Maistre di Castelgrana detta La Motta di ett. 137, are 58, cent. 42 circa ed appartenente in oggi alla contessina Giulia Maistre di lui figlia, domiciliati amendue a Casale.

Non avendo potuto aver luogo pei motivi al tribunale esposti la notificanza del relativo bando, con successivo decreto del tribunale predetto in data 11 corrente mese si fissava pel 12 settembre p. v. l'incanto di cui si tratta:

Oltre al quantitativo di terreno sovra indicato si trovano compresi nella vendita alcuni fabbricati, roggie, dritti d'acqua, molino ed altri fondi descritti nella relazione del geometra Berfana 8 luglio 1860, ed in un *promemoria* sui dritti d'acqua in data 13 luglio 1860, compilato dall'ingegnere Gherlone, visibili tali documenti nello studio del causidico sottoscritto.

Sono pure compresi nella vendita diverse scorte sia in bestiami che in cereali, descritte nel relativo bando, non che il dritto di tenere un banco nella chiesa parrocchiale di Motta dei Conti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 80m. offerto dagli instanti,

Le condizioni della vendita trovansi determinate nel recente bando 4 corr. luglio, del quale gli aspiranti potranno aver copia nello studio del sottoscritto.

Vercelli, 24 luglio 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.